

CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DELLA RAZZA BARÀ-PUSTERTALER ALLEVATA IN PIEMONTE

Battaglini L., Ighina A., Mimosi A., Bianchi M.

Prof. Luca Maria Battaglini, Dipartimento Scienze Zootecniche,
Università degli Studi di Torino - Via Leonardo da Vinci 44, 10095 Grugliasco (TO)
tel. +39 011 6708577 – fax +39 011 6708563

Email: luca.battaglini@unito.it

Abstract

Barà-Pustertaler cattle breed in Piemonte: characteristics and productivity - Several farms situated on the mountain area of the Torino province have been rearing, for almost a century, a cattle population locally called Barà. The excellent characteristics of rusticity and the balanced double attitude, milk and meat, have allowed a constant presence of this population on this territory, independently from the lack of official breeders association controls. Since the year 2001, as a consequence of a demand from the breeders themselves, some genetic surveying have been carried out, identifying the Barà population as pertaining to the Pustertaler breed, still present in North-Eastern Italian Alps (Alto Adige), even if in a particularly reduced number; therefore, that allowed the successive registration of these subjects to the relevant herd book. A further survey has regarded the study of the morphologic and productive traits of the breed that has put into evidence that the somatic development of the Barà subjects is particularly favourable in the phase of alpine pasture and that the milk produced presents interesting qualitative properties maintaining good yield levels.

Key words: cattle, autochthonous breeds, double purpose, mountain

Riassunto

Diverse aziende zootecniche, distribuite sull'areale montano della provincia di Torino, allevano da quasi un secolo, una popolazione di bovini, chiamata localmente Barà. Le ottime caratteristiche di rusticità e l'equilibrata duplice attitudine per la produzione di latte e carne, ne hanno consentito una costante presenza sul territorio, nonostante la mancanza di controlli o riconoscimenti ufficiali. A partire dal 2001, per richiesta degli stessi allevatori, sono state realizzate alcune indagini genetiche che hanno portato all'identificazione della popolazione Barà come appartenente alla razza Pustertaler, presente in Alto Adige, permettendone così la successiva iscrizione al relativo registro anagrafico. Ulteriori indagini hanno riguardato lo studio delle caratteristiche morfologiche e produttive della razza: esse hanno messo in evidenza che lo sviluppo somatico dei soggetti Barà è particolarmente favorevole nella fase di alpeggio e che il latte, presenta interessanti proprietà di tipo qualitativo, mantenendo buoni livelli di produzione.

Parole chiave: bovini, razze autoctone, duplice attitudine, montagna

Introduzione

Lo studio scaturisce dall'interesse un gruppo di allevatori della Val Sangone (in provincia di Torino) che, nel 2001, si rivolse al Dipartimento di Scienze Zootecniche e alla Regione Piemonte segnalando la presenza in allevamento di un tipo di bovino che fino ad allora non era stato sottoposto ad alcuna forma di controllo ufficiale.

Questa popolazione, localmente denominata Barà, viene allevata da lungo tempo per la sua equilibrata duplice attitudine alla produzione di latte e carne e per la buona adattabilità ad ambienti difficili come quelli montani (Battaglini *et al.*, 2004; Bianchi *et al.*, 2003a). Tali favorevoli caratteristiche hanno determinato il mantenimento di questi soggetti all'interno di numerosi allevamenti nelle vallate della provincia di Torino (Mimosi *et al.*, 2002). Nonostante la mancanza di un registro anagrafico, e di qualsiasi forma di controllo o selezione ufficiale, si è in ogni modo mantenuta una razza-popolazione alpina con una discreta consistenza numerica (intorno a 4000 capi; Bianchi *et al.*, 2003b).

Caratteristiche della razza

Il carattere distintivo è rappresentato dal mantello che presenta spruzzatura irregolare, con aree pigmentate (di colore nero o rosso-castano) di estensione variabile ma, in tutti i soggetti, presenti maggiormente sui fianchi, sul musello, sulle orecchie e sulle parti distali degli arti (figura 1).

Figura 1 – Bovini di razza Barà



Per quanto riguarda l'origine della popolazione Barà attualmente rinvenibile in Piemonte sono state formulate diverse ipotesi: la prima farebbe risalire la provenienza di questi capi a diversi secoli fa, a seguito delle migrazioni delle popolazioni Walser. Un'altra è legata alla testimonianza di alcuni allevatori che ricondurrebbero la presenza di questi soggetti ai primi del '900, quale conseguenza dei numerosi flussi di immigrazione coinvolgenti anche gruppi

di allevatori, avvenuti negli anni immediatamente successivi alla Prima Guerra Mondiale. Altre testimonianze riconducono la presenza sul territorio di questa razza alla notevole movimentazione di animali, avvenuta tra gli anni '60 e '70, ad opera di alcuni commercianti di bestiame della provincia di Torino (Mimosi *et al.*, 2002).

Lo scopo del lavoro è stato chiarire l'origine di tale razza-popolazione attraverso il confronto di genotipi di razze dell'arco alpino che manifestano una evidente affinità fenotipica (Pustertaler e Vosgienne) e approfondire le conoscenze relative alle caratteristiche morfologiche e produttive, in modo da arrivare ad una precisa caratterizzazione di questi bovini.

Materiali e metodi

La prima parte dell'indagine ha riguardato il prelievo di campioni di materiale biologico (bulbi piliferi) da soggetti bovini Barà di 56 aziende delle valli Sangone, Susa, Lanzo, Pellice, del Canavese e della pianura torinese, successivamente inviati al Laboratorio dei Gruppi Sanguigni (LGS) di Cremona, per la mappatura genetica ed il confronto tra le distanze alleliche di alcune razze rappresentative (Blasi, 2002).

Per l'analisi sono stati impiegati 59 campioni Barà, 27 Pustertaler, 50 Frisona e 50 Piemontese. Sono state calcolate le distanze genetiche tra i 4 gruppi con il programma MICROSAT, in base alla proporzione di alleli condivisi. La matrice delle distanze è stata usata per costruire il diagramma N-J con il metodo Neighbour-Joining.

Figura 2 –Soggetto di razza Barà al pascolo



I soggetti interessati al campionamento sono stati scelti mantenendo come vincolo quello della non parentela tra essi per almeno due generazioni e di avere un aspetto esteriore comune a quelli che usualmente sono definiti bovini di tipo Barà.

L'indagine sulle caratteristiche morfologiche e produttive ha, invece, interessato 14 aziende nelle vallate alpine della provincia di Torino: 2 nelle Valli di Lanzo, 4 in Val di Susa, 5 in Val Sangone e 3 nelle valli Pellice e Chisone.

Le aziende scelte hanno indirizzi produttivi volti sia alla produzione di latte, trasformato in prodotti caseari, sia di carne, grazie alla equilibrata duplice attitudine caratterizzante i bovini Barà; tutte praticano l'alpeggio nel periodo estivo (figura 2).

In ciascun allevamento sono stati individuati 10 soggetti considerati rappresentativi della razza-popolazione Barà. Su queste bovine sono stati compiuti prelievi di latte dopo aver determinato la quantità prodotta per singola mungitura. Sui campioni raccolti sono state svolte le principali analisi merceologiche (grasso, proteine, lattosio), la determinazione del tenore di urea ed il conteggio delle cellule somatiche. I prelievi sono stati eseguiti a cadenza stagionale, in periodi considerati rappresentativi sia del sistema di allevamento che del tipo di alimentazione. Analogamente a molte aziende con bovini dell'areale alpino piemontese (Battaglini *et al.*, 2003) tutti gli allevamenti considerati presentano un sistema zootecnico che si basa sull'utilizzo di pascoli aziendali nel periodo primaverile e autunnale; durante l'estate gli animali vengono portati negli alpeggi alle quote più alte mentre nella stagione invernale vengono tenuti a stabulazione fissa con un'alimentazione basata quasi esclusivamente su fieno e insilati.

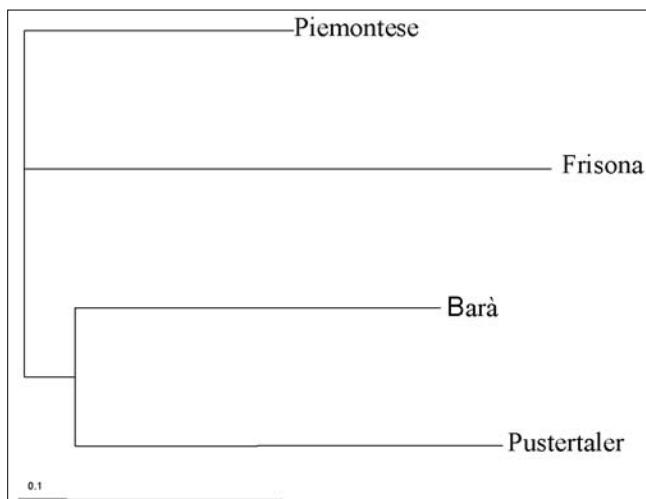
Per quanto riguarda i parametri morfologici, sui soggetti controllati sono stati misurati: altezza al garrese, circonferenza toracica, lunghezza del tronco e peso.

Risultati

Le analisi genetiche

Dai primi risultati ottenuti (figura 3), confrontando il genotipo dei campioni inviati e i dati disponibili per le altre razze, è emerso come non vi sia alcuna significativa separazione tra i gruppi della popolazione Barà e della Pustertaler, razza allevata in Austria e in Alto Adige, dove ne rimangono alcune centinaia di capi (Edwards *et al.* 2000; Valentin, 2001).

Figura 3 - Diagramma N-J costruito con metodo Neighbour-Joining per il confronto tra i 4 gruppi Pustertaler, Barà, Frisona e Piemontese



Dal confronto con le altre due razze è apparso con evidenza come Barà e Pustertaler abbiano una origine comune e non possano essere considerate come appartenenti a due gruppi chiusi e separati. Per entrambe si può osservare una evidente distanza genetica rispetto alla Frisona, mentre, soltanto per la Barà, appare evidente la vicinanza con la Piemontese, risultato che può essere facilmente spiegabile dato il frequente impiego per la monta anche di tori di tale razza (tabella 1).

Tabella 1 - Distanze genetiche tra Barà, Pustertaler, Piemontese e Frisona
Le caratteristiche morfologiche e produttive

	Barà	Pustertaler	Piemontese	Frisona
Barà	0			
Pustertaler	0.300	0		
Piemontese	0.251	0.291	0	
Frisona	0.365	0.372	0.301	0

Errore standard delle distanze

	Barà	Pustertaler	Piemontese	Frisona
Barà	0			
Pustertaler	0.024	0		
Piemontese	0.027	0.033	0	
Frisona	0.066	0.072	0.059	0

I rilievi sulle caratteristiche morfologiche hanno portato a rilevare una certa variabilità sia tra allevamenti che tra i soggetti di una stessa azienda: questo perché, fino ad oggi ogni allevatore ha puntato sulle caratteristiche che più riteneva utili, non essendo prevista alcuna forma di selezione concordata. I risultati ottenuti sono sintetizzati in tabella 2.

Tabella 2 - Caratteristiche morfologiche delle bovine Barà (n = 41)

	Altezza garrese (cm)	Circonferenza.toracica (cm)	lunghezza tronco (cm)	Peso (kg)
Media	135	198	163	660
DS	7	16	10	79

Analoga variabilità si è potuta riscontrare nei risultati riguardanti le analisi del latte, sia per quanto riguarda le caratteristiche merceologiche che per gli altri parametri qualitativi. E' emersa peraltro una produttività del tutto soddisfacente se abbinata alle interessanti caratteristiche qualitative (tabella 3).

Tabella 3 – Caratteristiche quanti-qualitative individuali del latte prodotto (medie±DS) (n=140)

	inverno	primavera	estate	autunno
Latte prodotto (kg)	10,61±3,55	12,23±3,46	8,79±3,80	10,32±4,31
Grasso (%)	3,85±0,62	3,64±0,48	3,93±0,78	3,69±0,57
Proteine (%)	3,49±0,49	3,20±0,22	3,35±0,35	3,47±0,43
Lattosio (%)	4,77±0,27	4,94±0,20	4,74±0,25	4,78±0,32
CCS (n°1000/ml)	333±308	208±209	324±273	243±246
Urea (mg/100 ml)	22,52±5,57	23,44±3,46	22,30±4,56	24,85±5,43

Conclusioni

Gli studi svolti dimostrano l'evidente interesse di questa scoperta per la zootecnica montana non solo del Piemonte ma anche di altri ambienti alpini. La razza Barà, oltre a rappresentare un importante serbatoio genetico per i bovini di razza Pustertaler, che in Alto Adige sono ormai ridotti a qualche centinaio di capi, si è dimostrata di particolare convenienza per le sue attitudini produttive e per la grande rusticità e adattabilità ad ambienti difficili, assai frequenti negli alpeggi piemontesi. In un territorio dove sono prevalentemente allevate bovine di razza Piemontese e Valdostana Pezzata Rossa, razze ormai specializzate nelle produzioni rispettivamente di carne e di latte, valorizzare un bovino a duplice attitudine, quale ha dimostrato essere la Barà- Pustertaler, potrebbe rappresentare una chiave per un recupero di redditività in aree marginali montane e per una ulteriore tutela e valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie che si realizzano in questi ambienti.

Bibliografia

- Battaglini L.M., Mimosi A., Ighina A., Bianchi M., 2004. *Sistemi zootecnici alpini e produzioni legate al territorio*. Convegno SoZooAlp. Piancavallo (PN), Quaderni SoZooAlp ISBN 88-89222-00-X, 1, 42-52.
- Battaglini L.M., Mimosi A., Ighina A., Bianchi M., Lussiana C., 2003. *Effects of breeds and different breeding systems on milk production in alpine regions*. Sci.Tecn.Latt.-Cas., 54 (5), 335-342.
- Bianchi M., Fortina R., Battaglini L.M., Mimosi A., Lussiana C., Ighina A., 2003a. *Characterisation of milk production in some Alpine valleys of Piemonte*. Proc. ASPA 15th Congress, Ital. J. Anim. Sci. vol. 2 (suppl. 1), 305 – 307.
- Bianchi M., Mimosi A., Battaglini L.M., Ighina A., 2003b. *Prime osservazioni sulla razza-popolazione Barà-Pustertaler allevata in Piemonte*. LVII Convegno Sis.Vet , Ischia (NA) 433-434.
- Blasi M., 2002. *Relazione sulle attività svolte nell'ambito dell'indagine genetica sulla razza bovina Barà-Pustertaler*. LGS Cremona.
- Edwards C.J., Dolf G., Looft C., Loftus R.T., Bradley D.B., 2000. *Relationships between the endangered Pustertaler-Sprinzen and three European cattle breeds as analysed with 20 microsatellite loci* – International Society for Animal Genetics n.31, 329-332
- Mimosi A., Ighina A., Bianchi M., Rasetto P., Ferrero L., 2002. *Caratterizzazione della Razza Barà-Pustertaler*. Quaderni della Regione Piemonte, Agricoltura, 34, 18-21.
- Valentin H., 2001. *La Barà, una "piemontese doc" dimenticata*. Informatore zootecnico, 18, 78-79.